



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 12/09/2017

Articoli pubblicati dal 12/09/2017 al 12/09/2017

I MISTERI NELLA MORTE DI MARILENA**Uomo di 65 anni arrestato di omicidio, la moglie accusata di sequestro**

I misteri nella morte di Marilena

CASTELLANZA *Uomo di 65 anni arrestato per omicidio, la moglie accusata di sequestro*

Ci sono tanti misteri dietro la morte di Marilena Rosa Re, la donna scomparsa il 30 luglio scorso a Castellanza. I resti sarebbero stati trovati nel tardo pomeriggio di ieri nell'orto dell'uomo arrestato dai carabinieri, accusato di omicidio e occultamento di cadavere. Si tratta di Vito Clericò, un pensionato di 65 anni di Garbagnate Milanese, che Marilena aveva conosciuto anni fa proprio per il suo lavoro di promoter nei supermercati. Indagata per sequestro di persona anche la moglie dell'ex magazziniere. Il movente del delitto sarebbe economico: ci sono 90 mila euro che la vittima avrebbe affidato ai Clericò e dei quali avrebbe chiesto la restituzione per pagare una rata all'Agenzia delle entrate.

S.Crespi, De Maria e Deriu
alle pagine 28 e 29

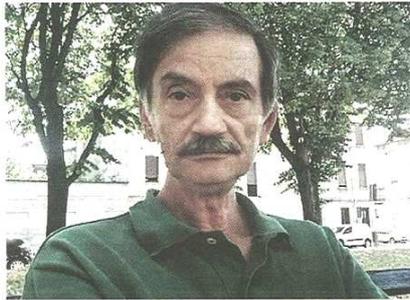
pubblicato il 12/09/2017 a pag. 1; autore:

MARILENA È STATA UCCISA PENSIONATO IN CARCERE**Svolta nel giallo della promoter: i resti trovati nell'orto di Vito Clericò**

Marilena è stata uccisa Pensionato in carcere

Svolta nel giallo della promoter: i resti trovati nell'orto di Vito Clericò

CASTELLANZA - La svolta repentina nella scomparsa di Marilena Rosa Re è arrivata sabato, quando dal Ris sono giunti gli esiti delle comparazioni del Dna prelevato dallo spazzolino da denti della promoter e da quello delle macchie di sangue rinvenute sui jeans di uno dei sospettati. Così domenica mattina Vito Clericò, sessantacinquenne ex magazziniere dell'Esselunga di Garbagnate, è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto dal pubblico ministero Rosaria Stagnaro. Nei prossimi giorni l'uomo comparirà davanti al gip per l'udienza di convalida. A quanto pare sarebbe indagata a piede libero anche la moglie, ma solo per sequestro di persona. Secondo gli inquirenti all'uomo Marilena avrebbe affidato 90mila euro per proteggerli dall'aggressione del fisco, ma lui glieli avrebbe spesi tutti in tre anni. E, al momento della riscossione, non gli sarebbe rimasto altro da fare se non uccidere l'amica di vecchia data. L'uomo ha negato fino all'ultimo ogni tipo di coinvolgimento nel delitto, anche davanti alle prove più evidenti: le tracce genetiche, la sua presenza sotto le telecamere di Castellanza, i tabulati telefonici. «Non c'entro nulla, non so niente, il sangue sui jeans è dei coniugi». Ma dopo un estenuante interrogatorio di una decina di ore a quanto pare si sarebbe lasciato sfuggire piccolissimi dettagli utili quanto meno a individuare la zona in cui sarebbe stato nascosto il cadavere della cinquantottenne. Ieri pomeriggio i ca-



In alto: Marilena Rosa Re, la promoter scomparsa il 30 luglio. Qui sopra: Vito Clericò, accusato del suo omicidio

rabinieri (sul campo sono stati impegnati quelli di Busto, Varese, Milano, e i cinofili di Firenze e Bologna) hanno scavato ore alla ricerca dei resti di Marilena con lo scopo - in caso di rinvenimento - di portarli subito al reparto scientifico di Parma per l'identificazione della vittima. Hanno cercato anche in casa e nell'orto dell'abitazione di Garbagnate in cui l'indagato viveva con la moglie e in alcune aree in cui l'uomo nega di essersi recato, a dispetto di quanto evidenziano invece le celle del telefonino. A quanto pare i

resti sarebbero stati trovati, tanto che già questa mattina verrà conferito l'incarico ai periti per accertamenti tecnici su corpo e terreno. Dunque la pista economica, suggerita dalla *Prealpina* fin dalle prime fasi delle ricerche, era fondata. Sulle spalle della famiglia di Marilena gravavano da anni debiti con l'Agenzia delle entrate. Erano dovuti al fallimento di vecchie attività del marito, ma negli ultimi tempi attraverso un avvocato tributarista era riuscita ad accordarsi con l'agenzia di riscossione sulla cifra da

versare per sanare la falla. Ma nel 2014 questa non era ancora una delle opzioni contemplate dalla donna, tanto che trovandosi in mano ben 90mila euro decise di affidarli a Clericò e alla moglie, amici fidati che glieli avrebbero conservati al sicuro. Una scelta che nemmeno comunicò ai familiari, forse temendone l'opposizione. Sta di fatto che il 31 luglio la cinquantottenne avrebbe dovuto pagare la rata da 80 mila euro concordata e per questo si sarebbe recata a Garbagnate dagli amici. Fin qui la ricostruzione dei fatti noti. Poi arrivano le dichiarazioni di Clericò - sentito all'inizio insieme a colleghi, parenti e conoscenti come persona informata sui fatti - irte di contraddizioni. Domenica 30 luglio Marilena l'avrebbe chiamato per chiedergli un passaggio fino a Garbagnate. «Poi l'ho lasciata in piazza e non l'ho più vista».

Sulle prime però aveva negato di aver avuto contatti con la vittima quel giorno e l'ammissione è arrivata solo quando gli inquirenti gli hanno messo sotto il naso le immagini di videosorveglianza di Castellanza. Allora avrebbe cambiato il tiro, ma non c'è traccia di una telefonata di Marilena quella mattina sui cellulari. Quindi? Quindi secondo gli investigatori dell'Arma - massimamente elogiati dal procuratore capo Gian Luigi Fontana e dal pubblico ministero Rosaria Stagnaro durante la conferenza stampa - lui l'avrebbe uccisa per mettere a tacere le sue rivendicazioni di denaro.

Sarah Crespi

pubblicato il 12/09/2017 a pag. 28; autore: Sarah Crespi

Cronaca

Colleghe sotto shock

LE SUE AMICHE: ERA UNA GRANDE LAVORATRICE

COLLEGHE SOTTO SHOCK

Le sue amiche: era una grande lavoratrice

CASTELLANZA - «Ora sappiamo cosa è successo a Marilena: purtroppo è morta. Abbiamo sempre lottato affinché si tenesse alta l'attenzione sulla scomparsa della nostra amica»: così Renata Valarini, una delle promoter con cui Marilena Re lavorava da tempo, commenta la notizia del fermo di un sospettato per l'assassinio della donna. «Sapevamo che non poteva essersi allontanata volontariamente. Chi lavorava con lei la conosceva: eravamo certe che non avrebbe mai abbandonato la sua famiglia, in particolare i due nipoti di cui parlava sempre. Erano la fonte della sua felicità». Ma facendo un passo indietro Renata Valarini, residente Busto Garolfo, e amica di Marilena sottolinea: «Abbiamo scatenato di tutto, ma non

ci siamo mai arrese perché non si può restare in silenzio. Sapevamo che Marilena aveva dei problemi economici, infatti lavorava, lavorava tantissimo. Non diceva mai di no a dei servizi e avevamo diverse agenzie con cui lavoravamo. E lei aveva un'ottima reputazione di persona seria e affidabile». Renata si commuove ricordando l'ultima volta che ha visto la donna, a giugno. «Avevamo lavorato insieme per un salone di bellezza, avevamo finito alle 2 del mattino. Lei era sfinita. E sapete perché? Aveva lavorato tutto il giorno, finendo alle 19 le promozioni al supermercato, e alle 21 aveva ricominciato con me questo altro lavoro». I ricordi sono tanti: «Era una donna molto riservata, ma restava nel cuore delle persone. Non era ne-

cessario ci raccontasse tutto nei dettagli, ci capivamo al volo. E rispettavamo anche la sua riservatezza che scompariva quando ci raccontava dei nipoti, ormai grandicelli ma la sua vera ragione di vita. Del resto non amava parlare dei problemi legati ai debiti e al fatto che dovesse lavorare senza sosta per ripagarli. Sapevamo tutte che aveva bisogno di lavorare, io le ho passato molti contatti anche di recente l'avevo segnalata per un lavoro grosso, ma era già impegnata».

Racconta di tante promozioni al supermercato, soprattutto per una nota azienda dolciaria della grande distribuzione e altre agenzie. Sulla morte: «Purtroppo siamo andati anche noi per esclusione: io tante volte ho parlato con i cara-

binieri, ho mostrato le nostre conversazioni e ho raccontato tutto ciò che potesse aiutare nella ricostruzione della vita della mia amica. E purtroppo ora sappiamo che non ha vinto al Superenalotto come le auguravamo, ma che è morta». E nel peggiore dei modi. Intanto ieri sui social network, le colleghe che hanno creato i due gruppi Facebook "Marilena Rosa Re ti cerchiamo!" e "Marilena Re dove sei" sono rimaste sotto choc: quelle più affezionate hanno chiesto il silenzio sebbene abbiano rivendicato il diritto di piangere la donna anche alla luce delle forti polemiche che si sono innescate nei giorni scorsi con la famiglia che ha chiesto riserbo, silenzio e rispetto.

V.D.



pubblicato il 12/09/2017 a pag. 28; autore: Veronica Deriu

Cronaca

"UNA MORTE CHE ANGOSCIA TUTTI QUANTI"

«Una morte che angoscia tutti quanti»

CASTELLANZA - Un fatto è certo: la famiglia di Marilena Re non è conosciuta a Castellanza. Tutti, bene o male, sanno della sua scomparsa perché ha avuto un'eco nazionale, ma quasi nessuno l'ha mai vista né ha frequentato abitualmente lei e i suoi familiari. Basta chiedere ai vicini di casa, nei bar e nei negozi, per sentirsi dire da tutti: «Non sono persone del paese». Ma il cordoglio, appreso della morte della donna, è grande.

In via Gerenzano residenti e commercianti sono sgomenti: «Che assurdità morire in quel modo – esclamano - Chi l'avrebbe mai detto?». Un'anziana dice che «si pensava a un allontanamento volontario, forse a un gesto estremo: sapere che ha fatto questa brutta fine è davvero triste». Nel minimarket a pochi metri dalla casa di Marilena raccontano: «La vedevamo raramente. Usciva per andare al lavoro e rientrava di sera: tutto

qui. Ma siamo comunque sconvolti per questo brutto epilogo». Nel cuore di Castegnate, ieri, non si parlava d'altro: «E' una di quelle storie che una comunità come la nostra non può dimenticare – commentano i pensionati seduti al Bar

Sconcerto tra la gente:
«Assurda una fine così,
chi l'avrebbe mai detto?»

Canfino – La famiglia è venuta ad abitare a Castellanza da un paio d'anni, per cui era poco conosciuta, ma è comunque angosciante sapere che una donna della nostra città sia morta in quel modo». Il sindaco Mirella Cerini si rammarica che «Castellanza sia rimasta tanto tem-

po sotto i riflettori per questa scomparsa. Certo, se dovessero essere confermate le notizie diffuse in queste ore, non si tratterebbe di un femminicidio ma ci è andata comunque di mezzo una donna. Dopo che non si avevano più sue notizie da tempo, speravamo tutti in un epilogo diverso, invece c'è stata la peggiore fine che potessimo immaginare».

Il primo cittadino conferma che «la famiglia coinvolta è molto riservata» e precisa che «essendo residente in città da pochi anni, non c'è stato il tempo di costruire quella rete di aiuti che magari avrebbe potuto evitare che fatti personali prendessero questa piega. Magari, in altre circostanze, determinati percorsi di sostegno messi in atto dal Comune avrebbero potuto mitigare una situazione di difficoltà, senza giungere a questa brutta conclusione».

Stefano Di Maria



La casa di Marilena Re in via Gerenzano a Castellanza (foto Blitz)

pubblicato il 12/09/2017 a pag. 28; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

Le tappe

DAL 30 LUGLIO APPELLI E RICERCHE

LE TAPPE Dal 30 luglio appelli e ricerche

La famiglia di Marilena Re ha vissuto un mese e mezzo d'angoscia. Il 30 luglio la donna non ha più fatto ritorno a casa, dando l'impressione che si fosse allontanata volontariamente. Fino a quando, dopo la denuncia di scomparsa, il 7 agosto i carabinieri hanno diffuso l'identikit della 58enne: alta un metro e 68 centimetri, capelli castani, occhi verdi e carnagione chiara, lavorava come promoter all'interno di diversi supermercati della provincia di Varese e dell'Altomilanese. L'appello dei familiari e delle forze dell'ordine era di chiamare i carabinieri di Varese per fornire qualsiasi informazione utile al suo ritrovamento. Il 10 agosto, col coordinamento della Procura della Repubblica, il raggio di ricerche è stato ampliato con unità cinofile, personale specializzato e volontari (mentre procedevano le indagini investigati-

ve). Nei giorni successivi le ricerche si sono allargate fino a Garbagnate Milanese, ma non era stato reso noto per quale ragione. A 37 giorni dalla scomparsa, le colleghe hanno organizzato un presidio davanti a un supermercato di Limbiate, lanciando un appello alla loro amica e compagna di lavoro, chiedendole di tornare o di dare un segnale di essere ancora viva. Ieri mattina l'annuncio del Comando provinciale dei Carabinieri di Varese: un 64enne di Garbagnate è sospettato di essere l'autore e dell'omicidio di Marilena e dell'occultamento del cadavere.

pubblicato il 12/09/2017 a pag. 28 - 29; autore: non indicato

Cronaca

PREPARAVANO INSIEME LA SALSA DI POMODORO

Marito e figlia in silenzio, i ricordi del figlio

Preparavano insieme la salsa di pomodoro

Marito e figlia in silenzio, i ricordi del figlio

GARBAGNATE MILANESE - Ci sono soltanto 500 metri di distanza fra la villetta del presunto assassino e l'abitazione della famiglia Buzzi. Dove vivono il figlio e la suocera di Marilena Re, Angela Forapani. Da ieri mattina, l'abitazione di via Principessa Mafalda è diventata il rifugio del marito della vittima, Carlo Buzzi, e dei figli Elenora e Luca: tutti si sono barricati nella casa dell'anziana, anche perché quella di Castellanza è stata posta sotto sequestro. Per un breve periodo ci aveva vissuto anche la promoter.

«No comment», ripete sferafico il marito di Marilena Re quando gli si chiede del fermo di Vito Clericò. L'uomo resta in silenzio mentre esce dall'abitazione con la figlia, per salire a bordo della sua Volkswagen Golf nera e scomparire. Ed è proprio la figlia a urlare ai giornalisti: «No, no, no. Non vogliamo parlare, non avvicinatevi. Ma soprattutto non suonate il campanello, perché in casa c'è una donna di 90 anni che deve essere lasciata tranquilla». È un fascio di nervi, adre-



La casa di Clericò in via Livorno 9 a Garbagnate (foto Blitz)

nalina e dolore la figlia di Marilena Re. Ieri mattina ha appreso dell'arresto del presunto assassino della madre. Sembra una leonessa, con una lunga coda bionda, pronta a difendere la famiglia. Anche il fratello Luca era chiuso a riccio di fronte all'assedio dei giornalisti. Ma, mentre era passeggero di

un'auto, ha poi deciso di rilasciare qualche battuta, riferendo di conoscere Clericò perché si tratta di un amico di famiglia, tanto che il padre e il presunto assassino preparavano anche le conserve di salsa di pomodoro insieme. Inoltre, i Buzzi sarebbero arrabbiati e avviliti rispetto al cinema mediatico

che si è creato nell'ultimo mese, oltre al "tribunale dei social network" nel quale chiunque ha potuto mettere la famiglia sotto inchiesta mentre attendeva notizie della donna scomparsa nel nulla, confidando appunto nelle indagini.

Intanto in via Livorno, dove abita la famiglia Clericò, tutti sotto choc. Il cane continua ad abbaiare. La villetta è stata posta sotto sequestro: sigilli al cancello, sulla porta e alle finestre. Nessuno dei vicini ha troppa voglia di parlare. Cosa dire? «Gente brava, lavoratori», spiega un residente. «Sono persone normali. Gente che ha lavorato una vita». Lavoro e risparmi per avere una bella abitazione, con un giardino rigoglioso in cui sventa un albero con bellissimi melograni rossi. Tutto dà l'idea di ordine e perfezione nel quartiere con villette e palazzine. Prati perfetti. Niente fuori posto. Fino all'arrivo dei Ris. «Impensabile», dice una vicina, chiedendo l'anonimato. «Non ci sono ombre sulla famiglia, parliamo di persone riservate. Come tutti noi».

Veronica Deriu

pubblicato il 12/09/2017 a pag. 29; autore: Veronica Deriu

Cronaca

IL FRATELLO ANTONIO: "FINCHÉ NON VEDRÒ IL CORPO LA PENSERÒ VIVA"

Il fratello Antonio: «Finché non vedrò il corpo la penserò viva»



Il fratello di Marilena, Antonio Luigi Re, dopo avere appreso della morte

NERVIANO - «Finché non ci sarà il ritrovamento del corpo di mia sorella Marilena, io non voglio credere che sia morta. Spero che possa essere ritrovata e soprattutto che sia viva»: parla così Antonio Luigi Re, il fratello di Marilena, che da sempre vive nella frazione di Nerviano a Sant'Ilario Milanese. Pure ammettendo che i rapporti fra i due non fossero buoni, l'uomo di fronte a un fatto così tremendo cerca di appianare i rancori. «Lo so non ci parlavamo da tempo, abbiamo avuto parecchi dissapori. E anche le volte in cui mia sorella e mia nipote venivano in questa casa perché ci sono delle cose di loro proprietà, faticavamo a parlarci». Fa spallucce l'uomo che vive nell'abitazione di via Garibaldi, in una casa di cortile, con un portone marrone e all'interno la casa di ringhiera ha un giardino, un albero e almeno quattro appartamenti. Una casa grande in centro al paese, a pochi passi dalla chiesa parrocchiale. «La notizia del fermo mi è arrivata da un giornalista di una delle trasmissioni tv. Ma io cosa posso dire? Anche per rispetto dei figli di Marilena, i miei nipoti, questo è il momento del silenzio. So che non vogliono che si racconti niente», parla accendendosi una sigaretta dopo l'altra e con le mani tremanti. Un commento

rispetto all'uomo che è stato fermato? «Mi pare di ricordare che sia un amico di famiglia, un uomo amico del marito. Ma non frequentandoci tanto, io ora non so molto di quella che fosse la sua vita». A quando risale la rottura dei rapporti? «Quando è mancata mia madre Sandra Severina Castiglioni nel 2009. Questa casa è rimasta a me e sono iniziate poi le questioni legate all'eredità. Non è un mistero».

Antonio Re ricorda il passato, quando nel 1987 è morto il padre, e la casa è sempre rimasta alla madre originaria di Crenna di Gallarate e a loro due, fratello e sorella. La casa di famiglia, dove fratello e sorella sono nati e cresciuti. «Poi Marilena si è sposata, stavano bene e hanno comprato una bella casa a Cesate. Il marito era artigiano e lavorava tanto. Mentre io sono rimasto qui». E intanto all'interno del cortile, per rispetto mantengono il silenzio. «Conosciamo la famiglia Re», conferma un vicino dopo aver appena appreso la notizia della morte di Marilena Re dal telegiornale. «Anche Marilena prima di sposarsi abitava qui», dice con tristezza indicando la proprietà di Antonio Re.

V.D.

pubblicato il 12/09/2017 a pag. 29; autore: Veronica Deriu

Cronaca

GLI INGEGNERI LIUC A LEZIONE DI FABBRICA 4,0

Gli ingegneri Liuc a lezione di fabbrica 4.0



Studenti al lavoro in Liuc

CASTELLANZA - Il successo di un'azienda manifatturiera passa dall'innovazione dei prodotti ma anche dall'innovazione dei suoi processi logistico-produttivi.

Per poter cogliere questa opportunità «è necessario formare al meglio i giovani che domani dovranno guidare la trasformazione digitale delle aziende», ricorda Carlo Noè, Direttore della Scuola di Ingegneria Industriale della Liuc – Università Cattaneo. Per questo, al secondo anno del corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale, è nato il percorso in Progettazione e gestione della fabbrica intelligente. L'anno prossimo avremo i primi laureati di questo percorso che avranno appreso come applicare i principi di Industria 4.0 per migliorare le performance

operative delle aziende manifatturiere». Per acquisire praticamente questi principi alla Liuc si ricorre all'i-Fab, una fabbrica simulata, progettata dai ricercatori della Liuc secondo logiche lean con l'applicazione di alcune tecnologie che riportano a Industria 4.0 quali: Internet of Things, robot collaborativi, data analytics e stampa 3d. In i-Fab si apprende a «razionalizzare, semplificare e automatizzare i processi manifatturieri integrandoli con i servizi a supporto», afferma il Direttore della Scuola di Ingegneria.

La Liuc apre la strada alla formazione di queste figure con insegnamenti, già nel triennio, sul lean manufacturing che sono propedeutici al percorso Progettazione e gestione della fabbrica intelligen-

te. «Questo – spiega il coordinatore professor Tommaso Rossi – partirà con un'introduzione teorica al nuovo paradigma dell'Industria 4.0 illustrando, tra le altre cose, come si valuta la prontezza delle aziende e quali sono i prerequisiti indispensabili per adottare questo cambio di paradigma produttivo».

Ma a prevalere sarà la pratica sul campo: «Gli studenti – continua Rossi – potranno approfondire in modo particolare il mondo dei data analytics e sviluppare applicazioni, anche nel campo del machine learning, lavorando nei laboratori informatici della Liuc. Inoltre, potranno mettersi alla prova in un luogo dedicato in modo specifico all'apprendimento di questi temi, ossia l'i – Fab della Liuc».

pubblicato il 12/09/2017 a pag. 8; autore: non indicato

Università

E' stato fermato l'ex vicino di casa, un pensionato di 64 anni

MARILENA ROSA RE È STATA UCCISA UN MOVENTE DA 90MILA EURO?

CASTELLANZA È stato fermato l'ex vicino di casa, un pensionato di 64 anni
Marilena Rosa Re è stata uccisa
Un movente da 90mila euro?

pubblicato il 12/09/2017 a pag. 1; autore: non indicato

Cronaca

GORLA MINORE La ciclopedonale s'allarga

Il Vassallo piace già Pronto l'allungamento nel nome del territorio

di **Cristiano Comelli**

■ Il seme è stato messo e ha generato una pianta rigogliosa. Appena inaugurato, il percorso Vassallo che avvolge in un abbraccio unico i comuni di Rescaldina, Castellanza, Marnate, Gorla Minore e Gorla Maggiore potrebbe allargarsi ulteriormente. E se a confermarlo è colei che gli ha dato l'impulso decisivo mettendoci l'idea guida, ovvero la presidentessa del Cipta **Carla Castellanza**, la notizia è decisamente di quelle da accogliere a braccia aperte.

«In questi giorni - dice - siamo stati contattati da un'associazione sportiva di Cislago che è interessata ad avviare il discorso per allargare il percorso Vassallo anche sul suo territorio». Ma il profumo di un progetto che ha saputo unire storia, arte, natura e cultura e che scorre maestoso per 18,2 chilometri ciclopedonali non seduce solo sulla sponda di Varese. «Anche da Legnano - spiega infatti Castellanza - ci sono giunte manifestazioni di interesse».

La famiglia del percorso Vassallo, insomma, sembrerebbe destinata a dilatarsi in un futuro non lontano. Segno, da un lato, della bontà della strada intrapresa da chi fin dall'inizio ha creduto nel progetto e lo ha messo in pratica, dall'altro del fatto che essa risulta davvero una carta vincente per valorizzare il territorio. «Mi fa molto piacere - conferma la presidentessa

storica del Cipta - che l'iniziativa del percorso Vassallo stia prendendo piede».

Nuovi comuni significa nuovo coinvolgimento di territorio, certamente, ma soprattutto nuovo ingresso di bellezze storiche e artistiche da valorizzare, apprezzare, salvaguardare. Legnano, a titolo di esempio, potrebbe portare in dotazione la ricca storia del suo palio delle contrade così come quella tradizione di cortili e cascine che la rende per certi aspetti molto simile alla Valle Olona. Insomma, un allargamento nel segno dell'omogeneità delle tradizioni ma anche della diversità delle manifestazioni con cui esse sono state e sono anche ora portate avanti.

«Sicuramente - aggiunge Castellanza - si tratta anche in questo caso di un'occasione per valorizzare ulteriormente un ambiente che ha sempre bisogno di essere valorizzato, e non in modo episodico ma stabile». Per il momento si è ancora nel campo della dichiarazione d'intenti. È presto per dire entro quali tempi l'operazione allargamento potrà accedere al territorio della concretezza.

Il fatto certo è che il percorso Vassallo ha fatto crescere la consapevolezza di creare una simbiosi sempre più forte tra bosco e città, tra ieri e oggi, tra presente e futuro, tra valorizzazione e fruizione. Per l'intero territorio una scommessa vinta ma anche una strada su cui proseguire. ■

pubblicato il 12/09/2017 a pag. 18; autore: Cristiano Comelli

Le colleghe / Parlano le amiche della donna scomparsa: "Sui social siamo stati massacrati, che schifo"

"SAPEVAMO CHE NON SE N'ERA ANDATA CHI PARLA SENZA SAPERE, SI VERGOGNI"**LE COLLEGHE** Parlano le amiche della donna scomparsa: «Sui social siamo stati massacrati, che schifo»

«Sapevamo che non se n'era andata Chi parla senza sapere, si vergogni»



La casa di Castellanza dalla quale Marilena è scomparsa lo scorso 30 luglio

«Abbiamo sempre saputo che non si trattava di allontanamento volontario. Marilena non faceva altro che lavorare. Per la sua famiglia. C'erano forse dei debiti, non sappiamo, non suoi da ripianare. Si ammazzava di lavoro. Non avrebbe mai abbandonato il marito, soprattutto non avrebbe mai abbandonato i suoi figli». Le colleghe di Marilena Rosa Re, 58 anni, residente a Castellanza, in una villetta bianca in via per Gerenzano adesso finita sotto sequestro, sono sconvolte. Loro hanno dato vita a due gruppi Facebook, Marilena dove sei e Marilena Rosa Re ti cerchiamo, per mantenere viva l'attenzione sul caso della promoter sparita il 30 luglio scorso. Gruppi che volevano raccogliere informazioni, lanciare appelli, diffondere le fotografie di Marilena scom-

parsa, nella speranza di un avvistamento. Gruppi che i soliti leoni da testiera hanno attaccato: Luca, il figlio della donna che per gli inquirenti è stata assassinata dall'amico di famiglia Vito Clericò, ieri ha detto con amarezza «sui social ci hanno massacrato». Mentre loro soltanto cercavano di ritrovare Marilena si sono lette le cose più astruse. C'è stato chi, senza minimamente tenere conto che i familiari della donna leggevano, ha scritto di tutto e di più. Estranei che nel migliore dei casi hanno parlato di «una storia strana». Si è arrabbiata, giustamente Eleonora, la figlia di Marilena. Si sono arrabbiati, altrettanto giustamente, gli amministratori dei gruppi. «Noi che abbiamo conosciuto Marilena sapevamo che persona fosse - dicono le colleghe - è stato

rivoltante leggere certe cose. E oggi, sapere. Sapere che per i carabinieri lei è stata uccisa da qualcuno che si fidava. E' assurdo. Viene la nausea. C'è stato persino chi ipotizzava che fosse fuggita con un amante. Ma quale amante? Non aveva nemmeno il tempo di respirare tanto lavorava». E l'augurio delle colleghe è chiarissimo: «Oggi, davanti al dramma di una vita spezzata, davanti a Marilena che per i carabinieri è stata uccisa, davanti allo strazio di una famiglia che ancora non ha nemmeno un corpo da piangere, qualcuno al quale dire addio, queste persone si vergognino. Si facciamo schifo da sole». Marilena «Non poteva essere andata via di sua spontanea volontà. Abbiamo persino pensato a un rapimento. Forse sarebbe stato meglio, nella tragedia, almeno sarebbe stata viva». Le colleghe adesso chiedono «soltanto silenzio e una preghiera. Per Marilena. Per la sua famiglia alla quale siamo tutte vicine». ■ S. Car.

pubblicato il 12/09/2017 a pag. 2; autore: Simona Carnaghi

Cronaca

Svolta nel caso della donna scomparsa lo scorso 30 luglio: fermato l'ex vicino di casa Vito Clericò, 64 anni, pensionato, non sarebbe stato in grado di restituire una cospicua somma di denaro

MARILENA ROSA RE UCCISA PER 90MILA EURO?

CASTELLANZA Svolta nel caso della donna scomparsa lo scorso 30 luglio: fermato l'ex vicino di casa Vito Clericò, 64 anni, pensionato, non sarebbe stato in grado di restituire una cospicua somma di denaro



Marilena Rosa Re

Uccisa per 90 mila euro?

di Pino Vaccaro

CASTELLANZA

Sarebbe stata uccisa per una questione di soldi: un amico, Vito Clericò, 64enne pensionato incensurato, le avrebbe tolto la vita perché non sarebbe stato in grado di restituire la cospicua somma di denaro contante, circa 90.000 euro, che la donna gli aveva consegnato per nascondersi al fisco.

Probabilmente temeva che la somma potesse esserle pignorata dal Fisco, per via di un debito pregresso con l'Agenzia delle Entrate per circa 80.000 euro.

La donna in questione è Marilena Rosa Re, la signora di Castellanza scomparsa da casa dallo scorso 30 luglio. Da quel momento di lei si erano le tracce: l'ultimo ad averla vista era stato il Clericò e proprio su di lui si sono accesi i riflettori della Procura di Busto Arsizio e dei carabinieri del comando provinciale di Varese. L'uomo, che si trova ora in stato di fermo in carcere a Busto Arsizio, deve rispondere di omicidio volontario e di occultamento di cadavere. Il corpo della donna non è stato, infatti, ancora individuato, ma le prove raccolte dagli investigatori non lascerebbero grandi dubbi sulla terribile sorte di Marilena Rosa Re.

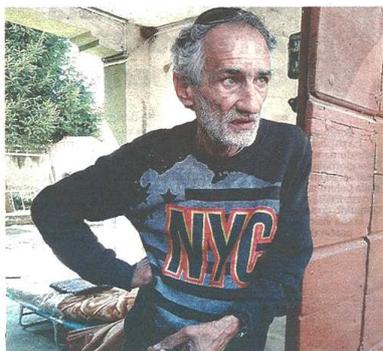
Le indagini hanno preso vigore nelle ultime ore quando le analisi del Ris avrebbero evidenziato una compatibilità certa tra le tracce di sangue individuate sui pantaloni dell'indagato, trovati durante una perquisizione

nella sua abitazione di Garbagnate, e il Dna della vittima, estratto dal suo spazzolino. Durante la conferenza stampa di ieri mattina il capo della Procura di Busto Arsizio, Gianluigi Fontana, ha escluso, per quanto riguarda le tracce ematiche, sulla base degli accertamenti tecnici effettuati dal Ris, imitazione da contatto. Nelle prossime ore gli atti saranno trasmessi al Gip. È stato accertato che Marilena Rosa Re nel 2014 avrebbe consegnato all'indagato e alla moglie una somma di denaro in contante da 90.000: la donna, stando alle ricostruzioni investigative, doveva versare circa 80.000 euro, quale debito pregresso, all'Agenzia delle Entrate.

Una somma che doveva essere consegnata il 31 luglio all'agenzia.

La Re, nei giorni di scadenza del pagamento verso il Fisco, si sarebbe rivolta all'indagato chiedendogli la restituzione dei soldi, ma in quella circostanza avrebbe appreso che l'amico non era più in possesso della somma. L'uomo avrebbe riferito di aver speso la consistente cifra in bollette. Durante la conferenza stampa di ieri sono stati ricostruiti alcuni elementi della faccenda. In particolare l'ultimo avvistamento secondo il racconto fornito dal pensionato, accusato dell'omicidio.

L'uomo aveva riferito che nella mattinata del 30 luglio dopo una telefonata della Re era andato a prelevarla nella sua casa di Castellanza e poi insieme erano andati in piazza a Garbagnate. La donna, poi, si era allontanata a piedi facendo perdere le proprie tracce. Dalle dichiarazioni dell'indagato sarebbero emerse delle apparenti contraddizioni che hanno innescato le indagini dei carabinieri mettendoli sui binari che portavano al pensionato. Mancava, infatti, la telefonata della donna, tanto da non risultare dai tabulati e inoltre dalle telecamere a Garbagnate non sarebbe stato ripreso nulla. A incastrarlo ci sarebbero soprattutto le macchie di sangue sul pantalone. Avrebbe giustificato la loro presenza dicendo che si trattava di sangue di conigli, ma la comparazione fatta dai Ris ha raccontato un'altra storia. Al momento Vito Clericò avrebbe negato qualunque tipo di addebito rispetto all'agghiacciante vicenda, emersa grazie al lavoro dei carabinieri in sinergia con la Procura di Busto Arsizio, la cui titolare del fascicolo è il Pm, Maria Rosaria Stagnaro. Al momento non risultano altri indagati. Ma le indagini stanno andando avanti con l'obiettivo di individuare presto anche il corpo senza vita della signora. ■



Il fratello della vittima, Antonio Luigi Re Varese Press



Così si presentava ieri (a sinistra) il cancello della casa dell'uomo accusato dell'omicidio. A destra la conferenza stampa di ieri mattina Varese Press

pubblicato il 12/09/2017 a pag. 2 - 3; autore: Pino Vaccaro

Cronaca

La famiglia / Luca Buzzi, figlio della promoter scomparsa

"ERA UN AMICO DI FAMIGLIA QUANTO MALE DAI SOCIAL..."

LA FAMIGLIA Luca Buzzi, figlio della promoter scomparsa

«Era un amico di famiglia Quanto male dai social...»

di **Simona Carnaghi**

■ «Era un amico di famiglia. Con lui abbiamo passato tante serate. Lui e mio padre facevano la salsa, insieme. Preparavano la pasta». È incredulo, arrabbiato e con gli occhi che si gonfiano di lacrime **Luca Buzzi**, il figlio di **Marilena Rosa Re**, la castellanese di 58 anni, promoter, scomparsa il 30 luglio. Una scomparsa che ieri ha avuto l'epilogo peggiore: **Vito Clericò**, 65 anni, pensionato, ex vicino di casa, è stato fermato dagli inquirenti con l'accusa di aver ucciso Marilena e averne occultato il cadavere. È di lui che Luca, dall'auto che lascia via Mafalda a Garbagnate Milaneese, dove tutta la famiglia della cinquantottenne si è rifugiata dopo che l'abitazione di famiglia di Castellanza è stata messa sotto sequestro, parla. «Un amico di famiglia. Tante serate passate con lui». Non c'è il tempo di

chiedere a Buzzi se avessero dei sospetti sul sessantacinquenne che vive in via Livorno, sempre a Garbagnate, a 500 metri di distanza dalla casa della madre di Carlo Buzzi, Marito di Marilena, dove l'intera famiglia alloggia dall'altro ieri sera «quando - dice Luca - ci hanno detto di andarcene da Castellanza». Non c'è il tempo perché rabbia e dolore hanno il sopravvento: «Che schifo - dice - sui social ci hanno massacrato mentre noi cercavamo soltanto di sapere cosa fosse accaduto. Dove fosse mia madre. Hanno scritto cose assurde, cose assurde».

Lo shock è enorme: quel vicino, amico di famiglia, che rideva e scherzava è accusato di aver ucciso sua madre. **Carlo Buzzi**, il marito di Marilena, sale in auto con la figlia sempre in via Mafalda: il viso bianco, il volto chino sotto i capelli e i baffi ingrigiti dall'età. Non dice una parola: «No comment»

mormora, mentre la figlia Eleonora, visibilmente e comprensibilmente esasperata da tutto, addolorata, grida ai cronisti: «andate via. E non suonate in casa. C'è una donna di 90 anni lì. Abbiate rispetto». La novantenne è la madre di Carlo Buzzi che si affaccia vestita di nero al balconcino di casa, non guarda verso telecamere e fotografi. Gira l'angolo e sparisce. Eleonora posterà poi sul suo profilo Facebook: «Tristezza peggiore è quella improvvisa, quella che arriva senza un motivo. Sentirsi un vuoto dentro e non riuscire a colmarlo. Sentirsi così fragili e morire dentro». Mentre Antonio Luigi Re, fratello di Marile, che ancora vive nella casa a Nerviano dove la donna è cresciuta dice: «Sino a quando non trovano il corpo. Io continuo a sperare che sia viva. Se lui l'ha uccisa ci dica almeno dov'è: ci dia almeno il conforto di poterla seppellire». ■

pubblicato il 12/09/2017 a pag. 3; autore: Simona Carnaghi

Cronaca

Il ritratto / Per gli inquirenti è stato lui a ucciderla. I vicini di casa: "Una famiglia normalissima, chi l'avrebbe immaginato?"

QUATTRO GIORNI FA DICEVA A "CHI L'HA VISTO?" "PER ME È UN ALLOSTANAMENTO VOLONTARIO..."

IL RITRATTO Per gli inquirenti è stato lui a ucciderla. I vicini di casa: «Una famiglia normalissima, chi l'avrebbe immaginato?»

Quattro giorni fa diceva a "Chi l'ha visto?" «Per me è un allontanamento volontario...»

■ Un uomo tranquillo. Che pochi giorni fa davanti alle telecamere ha detto: «Marilena se n'è andata volontariamente». Per gli inquirenti invece è stato lui ad ucciderla. Un uomo tranquillo, così, i vicini di casa descrivono **Vito Clericò**, il pensionato «era in pensione da tanto», dicono i vicini, che è accusato dell'omicidio e del cadavere di **Marilena Rosa Re**, la Castellanzese di 58 anni, sparita nel nulla lo scorso 30 luglio. Ieri l'uomo, amico di famiglia di Marilena, è stato fermato con l'accusa più grave: omicidio volontario. Nella sua bella casa di Garbagnate, tre piani con mattoni a vista persiane in legno giardino e pastore tedesco d'ordinanza in fondo a via Livorno (a 500 metri dall'abitazione della suocera di Marilena) i

carabinieri hanno apposto i sigilli. Il cane è rimasto lì e abbaia ai giornalisti: «Qualcuno verrà a prenderlo?», questa la principale preoccupazione dei vicini dopo che Clericò è finito in manette e moglie e figlio se ne sono dovuti andare dalla villa contornata di melograni messa sotto sequestro. «Se no lo teniamo noi, povera bestia». Clericò l'uomo schivo e ricco, secondo i vicini, che per qualcuno faceva il muratore, per altri adesso con la pensione allevava conigli, se davvero ha ucciso Marilena Re seppellendola nell'orto (le ricerche sono in corso) ha mostrato nei giorni nervi d'acciaio e sangue freddo. Intervistato da "Chi l'ha visto?" Giorni fa, quando Marilena era ancora soltanto scomparsa, l'uomo aveva detto: «È

senza dubbio un allontanamento volontario». L'uomo spiega, durante l'intervista che "Chi l'ha visto?" riproporrà, di aver visto Marilena solo una settimana prima della sua scomparsa. Dice inoltre che non può aggiungere molto visto che è in corso una indagine e che lui è stato sentito dalle forze dell'ordine. Sentito perché in realtà, per gli inquirenti, lui fu l'ultimo, il giorno della scomparsa, a vedere Marilena viva. In video appare sereno e spiega che senza dubbio la donna se n'è andata anche se dice di non poter dire il motivo, ma sembra sapere quello che avrebbe potuto spingere la donna a lasciare la sua casa. Per i residenti in via Livorno è stato uno «Shock. I Clericò sono una famiglia normalissima. Mai avremmo potuto



Vito Clericò

to immaginare una fine del genere. Parlavano poco. Lì si vedeva in giardino, curare le piante. Poche parole. Tutti educatissimi. Una bella casa. Niente di strano. Nessuno di noi li ha mai conosciuti davvero». C'è poca voglia di parlare in via Livorno: «Non conoscevamo la famiglia della vittima. Non li abbiamo mai visti insieme. Com'era lui nei giorni dopo la scomparsa? Tranquillo. Sempre il solito. Buongiorno, buonasera, poi ognuno a casa sua». ■ S. Car.

pubblicato il 12/09/2017 a pag. 3; autore: Simona Carnaghi

Cronaca

Un percorso di studi all'Università Cattaneo per essere formati sull'industria 4,0

GESTIRE LE FABBRICHE INTELLIGENTI LA IUC FORMA I NUOVI INGEGNERI**CASTELLANZA** Un percorso di studi all'Università Cattaneo per essere formati sull'Industria 4.0

Gestire le fabbriche intelligenti La Liuc forma i nuovi ingegneri

di **Andrea Aliverti**

■ Alla Liuc si studia l'Industria 4.0: per gli ingegneri gestionali di domani ecco il percorso in Progettazione e gestione della fabbrica intelligente. «Formiamo i giovani che domani dovranno guidare la trasformazione digitale delle aziende» sottolinea il professor **Carlo Noè**, direttore della scuola di ingegneria industriale dell'Università Cattaneo.

Il successo di un'azienda manifatturiera, oggi, passa dall'innovazione dei prodotti, ma anche dall'innovazione dei suoi processi logistico-produttivi. E oggi ci troviamo

di fronte all'opportunità di migliorare radicalmente tali processi introducendo in fabbrica i concetti e le tecnologie propri del paradigma Industria 4.0. A patto che ci siano persone formate opportunamente per gestire la fabbrica che cambia. È da questa consapevolezza che è nato, per gli studenti al secondo anno del corso di laurea magistrale in ingegneria gestionale, il percorso in Progettazione e gestione della fabbrica intelligente.

I primi ingegneri laureati in questo percorso usciranno dalla Liuc l'anno prossimo, dopo aver «appreso come applicare i principi di Industria 4.0

per migliorare le performance operative, a livello di produttività e qualità, tra l'altro, delle aziende manifatturiere». Per acquisire nella pratica questi principi, Liuc mette a disposizione degli studenti il laboratorio i-Fab, una fabbrica simulata, progettata - come spiega il coordinatore, prof. **Tommaso Rossi** - «secondo logiche lean con l'applicazione di alcune tecnologie che riportano a Industria 4.0, come ad esempio Internet of Things, robot collaborativi, data analytics e stampa 3D».

In i-FAB, aggiunge il prof. Noè, «si apprende a razionalizzare, semplificare e automatizzare i processi manifat-

turieri integrandoli con i servizi a supporto. La nostra è una didattica che coinvolge, sperimentiamo l'applicazione dei pilastri tecnologici del paradigma Industria 4.0 e siamo in grado, attraverso l'i-FAB, di mostrare e far provare agli studenti che cosa significhi la realizzazione di un prodotto complesso considerando tutte le fasi di un processo, comprese la sua progettazione e il rilevamento e la trasmissione di dati di produzione». Il nuovo percorso conferma «la vicinanza al mondo del lavoro e la capacità di adeguarsi agli impulsi esterni» che sono tra le caratteristiche distintive del modello Liuc, in particolare nel corso di ingegneria, che vanta un tasso di assorbimento nel mondo del lavoro di circa il 90% degli ingegneri a un anno dalla laurea. ■

pubblicato il 12/09/2017 a pag. 8; autore: Andrea Aliverti

Università

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 11/09/2017 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo

NELL'ORTO DI GARBAGNATE SI CERCA IL CORPO DI MARILENA RE

Cronaca

Proseguono le ricerche del corpo della donna. Gli inquirenti credono che Vito Clericò, accusato di essere l'assassino, l'abbia sepolta in un pezzo di terra che coltivava a Garbagnate Milanese

<http://www.varesenews.it/2017/09/omicidio-marilena-re-cadavere/650586/>

CAMPI ESTIVI 2017

pubbl. il 11/09/2017 a pag. web; autore: Redazione

ECOBALENO SPORT CAMP 2017. L'ESTATE DEI RECORD

Cronaca

<http://www.varesenews.it/2017/09/ecobaleno-sport-camp-2017-lestate-dei-record/650401/>

pubbl. il 11/09/2017 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo

MARILENA RE È STATA UCCISA PER 90 MILA EURO DAL VICINO DI CASA

Cronaca

A 41 giorni dalla sua scomparsa è stato fermato l'ex-vicino di casa, il 64enne Vito Clericò di Garbagnate Milanese. Su di lui si erano concentrati i sospetti degli inquirenti che avevano trovato macchie di sangue sui vestiti

<http://www.varesenews.it/2017/09/marilena-re-e-stata-uccisa-per-90-mila-euro-dal-vicino-di-casa/650443/>

pubbl. il 11/09/2017 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo

UNA VICINA RICORDA MARILENA RE: "SAPEVAMO CHE NON POTEVA ESSERE FUGGITA"

Cronaca

Parla una vicina di casa della 58enne uccisa da un conoscente al quale aveva dato dei soldi. Marilena aveva una cartoleria su viale Lombardia: "Di recente aveva trasformato il negozio in abitazione"

<http://www.varesenews.it/2017/09/una-vicina-ricorda-marilena-re-sapevamo-che-non-poteva-essere-fuggita/650509/>

Calcio

pubbl. il 11/09/2017 a pag. web; autore: Redazione

CAMPIONATI DI CALCIO, PRIMI RISULTATI DAI CAMPI DI PROVINCIA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Dall'Eccellenza alla Terza Categoria, ecco tutti i responsi della prima gironata di campionato

<http://www.varesenews.it/2017/09/campionati-di-calcio-primi-risultati-dai-campi-di-provincia/650392/>

pubbl. il 11/09/2017 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo

UNA VICINA RICORDA MARILENA RE: "SAPEVAMO CHE NON POTEVA ESSERE FUGGITA"

Cronaca

Parla una vicina di casa della 58enne uccisa da un conoscente al quale aveva dato dei soldi. Marilena aveva una cartoleria su viale Lombardia: "Di recente aveva trasformato il negozio in abitazione"

<http://www.varesenews.it/citta/castellanza/>

pubbl. il 11/09/2017 a pag. web; autore: Redazione

NEL 2018 DALLA LIUC I PRIMI INGEGNERI 4.0

Università

Al secondo anno del corso di laurea magistrale in ingegneria gestionale, è nato il percorso in progettazione e gestione della fabbrica intelligente

Video on line

<http://www.varesenews.it/2017/09/nel-2018-dalla-liuc-i-primi-ingegneri-4-0/650421/>

IL GIORNO

pubbl. il 11/09/2017 a pag. web; autore: Roberta Rampini

GARBAGNATE, SI CERCA IL CORPO DELLA PROMOTER NEGLI ORTI DI CLERICÒ

Cronaca

I carabinieri passano al setaccio la zona dove il pensionato coltivava

<http://www.ilgiorno.it/rho/cronaca/garbagnate-si-cerca-il-corpo-della-promoter-negli-orti-di-cleric%C3%B2-1.3391470>

7 a pag. web; autore: NDREA GIANNI e ROBERTA RAMPINI

GIALLO DI MARILENA RE, FIGLI SOTTO CHOC: IN CARCERE L'AMICO DI FAMIGLIA

Cronaca

I familiari della vittima hanno sempre mantenuto il riserbo: massacrati sui social

<http://www.ilgiorno.it/rho/cronaca/garbagnate-marilena-re-1.3392087>

pubbl. il 12/09/2017 a pag. web; autore: Valentina Rigano

ANALISI IN LABORATORIO E TESTIMONIANZE: COSÌ SIAMO ARRIVATI AL PRESUNTO KILLER DI MARILENA

Cronaca

I carabinieri hanno ricostruito la rete di rapporti della donna. La svolta grazie al Ris

<http://www.ilgiorno.it/varese/cronaca/marilena-re-uccisa-1.3392563>



pubbl. il 08/09/2017 a pag. web; autore: Gruppo Partecipiamo

"PARTECIPIAMO" DICE NO AD UNA COMMISSIONE DI INCHIESTA

Politica locale

<http://www.legnanonews.com/news/cronaca/907790/partecipiamo-dice-no-ad-una-commissione-di-inchiesta>

pubbl. il 09/09/2017 a pag. web; autore: Manuela Zoni

INAUGURATA LA SEZIONE PRIMAVERA ALL'ASILO CANTONI

Scuola e formazione

Photogallery on line

<http://www.legnanonews.com/news/cronaca/907645/inaugurata-la-sezione-primavera-all-asilo-cantoni>

pubbl. il 11/09/2017 a pag. web; autore: non indicato

MARILENA RE, SI SCAVA PER TROVARE IL CADAVERE

Cronaca

http://www.legnanonews.com/news/cronaca_nera/907852/marilena-re-si-scava-per-trovare-il-cadavere

pubbl. il 11/09/2017 a pag. web; autore: non indicato

MARILENA RE, IL SANGUE SUI PANTALONI PROVA L'OMICIDIO

Cronaca

Video on line

http://www.legnanonews.com/news/cronaca_nera/907852/marilena-re-il-sangue-sui-pantaloni-prova-l-omicidio

pubbl. il 11/09/2017 a pag. web; autore: non indicato

LA FABBRICA CHE CAMBIA, NUOVO PERCORSO PER GLI INGEGNERI

Università

Video on line

<http://www.legnanonews.com/news/scuola/907859/la-fabbrica-che-cambia-nuovo-percorso-per-gli-ingegneri>

L'Inform@zione

Forze dell'ordine occupate nella ricerca del corpo

pubbl. il 12/09/2017 a pag. web; autore: Alessio Murace

CADAVERE DI MARILENA RE. I MILITARI SCAVANO NELL'ORTO DI CLERICÒ

Cronaca

Proseguono le ricerche del corpo della donna. Dopo il fermo del 64enne di Garbagnate Milanese, le forze dell'ordine stanno scavando nell'orto di Vito Clericò alla ricerca del cadavere

<http://www.informazioneonline.it/cadavere-di-marilena-re-i-militari-scavano-nellorto-di-clerico/>

PARTECIPIAMO DICE NO ALLA COMMISSIONE

pubbl. il 12/09/2017 a pag. web; autore: Loretta Girola

"SPIEGHEREMO LE TARIFFE DELL'ACQUA DIRETTAMENTE AI CITTADINI"

Politica locale

Il gruppo Partecipiamo respinge la richiesta di una commissione d'inchiesta e annuncia un'assemblea pubblica per ottobre. "Questa Amministrazione non ha nulla da nascondere e vuole essere trasparente e chiara con i cittadini"

<http://www.informazioneonline.it/spiegheremo-le-tariffe-dellacqua-direttamente-ai-cittadini/>

CORRIERE DELLA SERA

Il giallo

pubbl. il 12/09/2017 a pag. web; autore: Federico Berni

MARILENA, UCCISA DAL VICINO DI CASA E SEPOLTA IN UN CAMPO PER 90 MILA EURO

Cronaca

È della donna il sangue trovato sui pantaloni dell'amico. A 41 giorni dalla scomparsa fermato l'assassino. Che tace. Ora resta da cercare il corpo, secondo gli inquirenti seppellito in un orto a Garbagnate Milanese

http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/17_settembre_11/marilena-stata-uccisa-vicino-casa-sepolta-un-campo-novantamila-euro-07308d28-9733-11e7-8f2d-841610cb6f6e.shtml

La Provincia di Varese.it

pubbl. il 12/09/2017 a pag. web; autore: Pino Vaccaro

MARILENA ROSA RE UCCISA PER 90 MILA EURO?

Cronaca

Svolta nel caso della donna scomparsa lo scorso 30 luglio: fermato l'ex vicino di casa. Vito Clericò, 64 anni, pensionato, non sarebbe stato in grado di restituire una cospicua somma di denaro

http://www.laprovinciadivarese.it/stories/busto-e-valle-olona/marilena-rosa-re-uccisa-per-90-mila-euro_1254271_11/

LA PREALPINA

LA TRAGICA SVOLTA

pubbl. il 11/09/2017 a pag. web; autore: r.w.

INCASTRATO DAL SANGUE DELLA VITTIMA

Cronaca

Sessantaquattrenne in manette: è sospettato dell'omicidio della promoter di Castellanza, scomparsa dal 30 luglio. Il movente sarebbe economico. Si scaverà nell'orto dell'uomo, la cui moglie è ora indagata per sequestro di persona

<http://www.prealpina.it/pages/incastrato-dal-sangue-della-vittima-150577.html>

L'indagine

pubbl. il 12/09/2017 a pag. web; autore: Sarah Crespi

RESTI DI DONNA NELL'ORTO DEI CLERICÒ

Cronaca

Ordinata la perizia su quelle che si presumono le spoglie di Marilena Re. Erano nel giardino dell'uomo fermato per omicidio e di sua moglie, accusata di sequestro di persona

<http://www.prealpina.it/pages/resti-di-donna-nellorto-dei-clerico-150644.html>